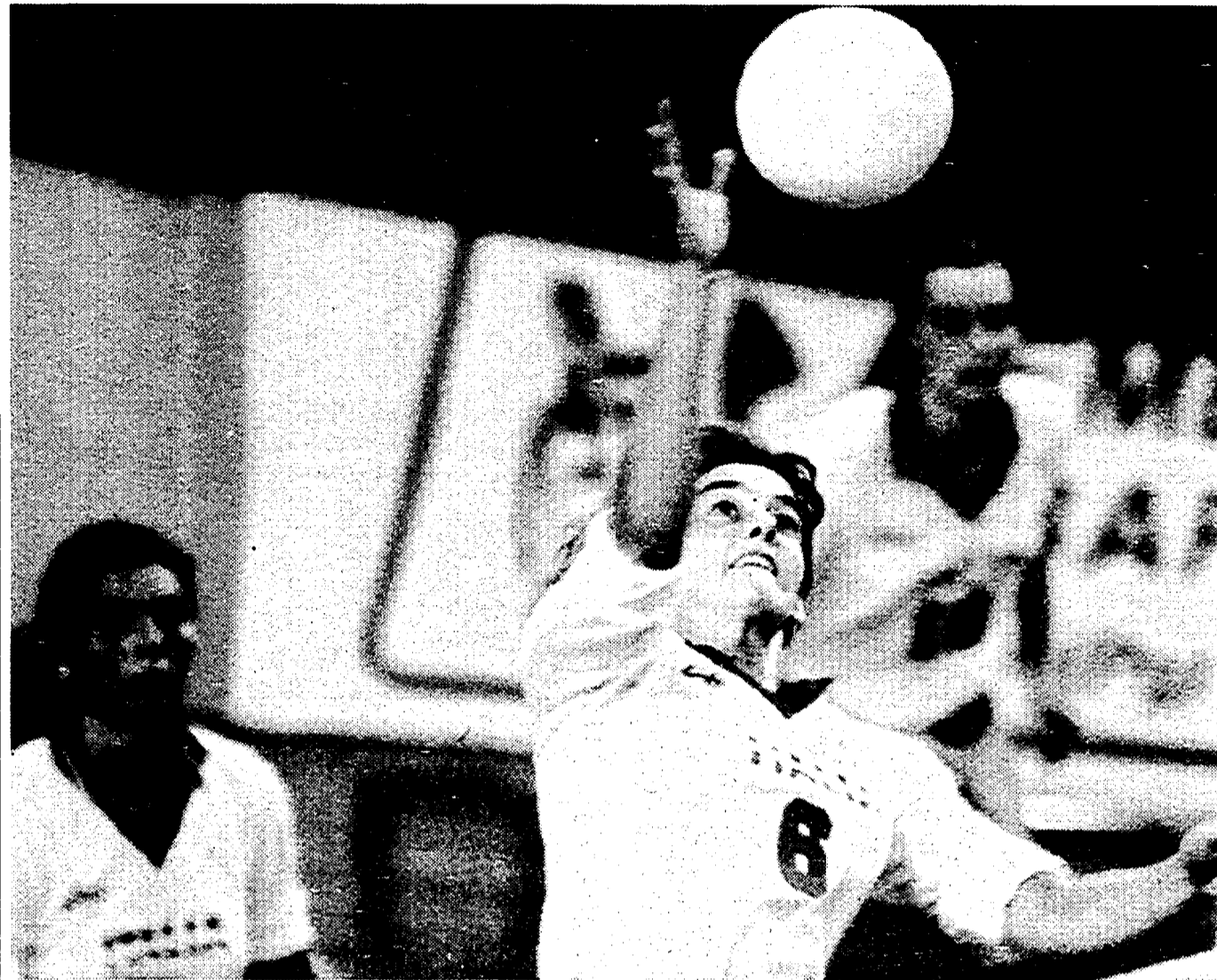


PALLAVOLO. L'Italia, battuta anche dalla Russia, è eliminata dai mondiali femminili



Cinzia Perrone, centrale azzurra

Foto Pp

In Brasile il mundialito per club

In Brasile, finiti i campionati del mondo femminili, ci sarà un altro appuntamento di rilievo: i campionati del mondo per club. È una competizione ad inviti e ben due formazioni italiane (Il Latte Rugiada di Matera e l'Ecoclear di Sumirago) sono state invitate. È il Brasile, insomma, la patria della pallavolo al femminile visto che durante questi campionati del mondo, per la Selecao i biglietti disponibili sono già esauriti ed è stato fissato il nuovo record di spettatori per un incontro giocato da ragazze: 25.000, al Minerinho. Con queste premesse, a metà novembre, si disputerà la competizione più importante a livello di club in campo femminile. E gli organizzatori già si sfregano le mani perché tutta la popolarità non può altro che aumentare. Così facendo incrementeranno gli incassi e la spinta della televisione. Le chances di vittoria delle due formazioni azzurre? Abbastanza ampie, visto che fra Matera e Sumirago ci sono diverse giocatrici (anche straniere) di grande classe.

CICLISMO. Dopo il record dell'ora Rominger annuncia «Il 20 novembre riprovo in altura»

«Potrei guadagnare un chilometro ma anche non combinare nulla». Dopo il record dell'ora Tony Rominger prova a tirare il freno. Ma è probabile un altro acuto in occasione del suo tentativo in altura (il 20 novembre).

NOSTRO SERVIZIO

■ BORDEAUX. Tutto il mondo è paese, il ciclismo non fa eccezione. Prendiamo il caso di Tony Rominger, il formidabile svizzero che sabato ha polverizzato sulla pista di Bordeaux il record dell'ora. Prima del tentativo, tutti a mostrarsi scettici, a ironizzare sull'antiquata bicicletta dell'etivico e sui pochi giorni di preparazione specifici da lui osservati. Dopo il tentativo, tutti (che siano gli stessi?) a celebrare «una straordinaria impresa ottenuta da uno straordinario campione», e soprattutto a pronosticare un nuovo ed eccezionale miglioramento allorché Rominger ci riproverà in altura. Logico che tanta schizofrenia abbia un momento disorientato proprio il diretto interessato, che ieri ha cercato di moderare i troppo facili entusiasmi: «In altura guadagnerò un chilometro, un chilometro e mezzo o magari non combinerò nulla».

ha visto miglioramenti continui negli ultimi 15 mesi. Non per niente alcuni dei record dell'ora del passato sono stati ottenuti a quota duemila metri. È il caso di quello stabilito nel 1972 da Eddy merckx a Città del Messico, nonché delle due imprese consecutive compiute nell'84 da Francesco Moser sempre all'interno del velodromo messicano.

Attento a non alimentare facili entusiasmi Rominger, ancor più deciso a non amplificare i vantaggi del tentativo in altura il suo medico, l'italiano Michele Ferrari: «Bisogna demistificare il fenomeno altitudine - ha dichiarato - e ricordare piuttosto che se Rominger ha battuto il record di Indurain lo si deve alla sua straordinaria condizione fisica. Attualmente non credo che Tony possa raggiungere i 55 chilometri orari, come indicato da alcuni, anche perché in altura il vento è un grosso ostacolo». A proposito di Ferrari, c'è da ricordare che costui fu autore qualche mese fa di alcune sconcertanti dichiarazioni in tema doping. Affermazioni che tendevano a minimizzare il problema all'insegna del *cosi fan tutti*. Tornando a Rominger, c'è da aggiungere che a prescindere dal prossimo risultato in altura, il suo record non avrà comunque vita facile. Ex re dell'ora come Boardman e Indurain proveranno presto a riprendersi lo scettro e non è escluso anche un tentativo del «russo d'Italia» Evgueni Berzin, ultimo vincitore del Giro d'Italia, e persino di Gianni Bugno, reduce dalla poco edificante vicenda del doping alla caffeina.

Tony Rominger continua dunque senza proclami la sua caccia al record dell'ora, dopo aver appena strapazzato quello di Indurain. Il 20 novembre cercherà di migliorare la misura ottenuta a Bordeaux (53,832) beneficiando dell'aria rarefatta di Città del Messico o Quito (Equador). E il fattore altitudine potrebbe favorire non di poco il tre volte vincitore della Vuelta, riuscito in soli cinque giorni di allenamento e su una bicicletta affatto rivoluzionaria (praticamente la Colnago con cui l'Urss vinse la 100 chilometri alle Olimpiadi '80) a iscriverne il suo nome in quell'albo d'oro dell'ora che dopo 9 anni di «letargo»

Le illusioni schiacciate

L'avventura dell'Italia ai mondiali femminili di pallavolo in Brasile è già finita. Le azzurre ieri sono state sconfitte dalla Russia 3 a 0 ed escono così dalla manifestazione senza essere riuscite a superare il primo turno.

LORENZO BRIANI

■ BELO HORIZONTE. L'Italia ritorna a casa. In questi campionati del mondo non è riuscita a vincere nemmeno una partita. Anche ieri sera è andata al tappeto, battuta dalla Russia, squadra di rango che non si è fatta prendere dalla smania di mandare al tappeto le avversarie italiane in quattro e quattr'otto. Così, le ragazze di Marco Aurelio Motta hanno ceduto, dopo aver perso per 3 a 1 nel match d'esordio, sono state bloccate da un tie break che ha tagliato le ali dell'entusiasmo e, forse, anche quelle della speranza. Battere la Russia era, davvero, cosa troppo ardua. Impensabile poterci riuscire in una competizione mondiale, dove in palio c'è una medaglia (che a Mosca equivale ad un

bel gruzzoletto di dollari). «Tentar non nuoce», ecco quello che diceva Marco Aurelio Motta. E l'Italia, stavolta, ha potuto solamente tentare di battere Artamonova e compagne, nulla più.

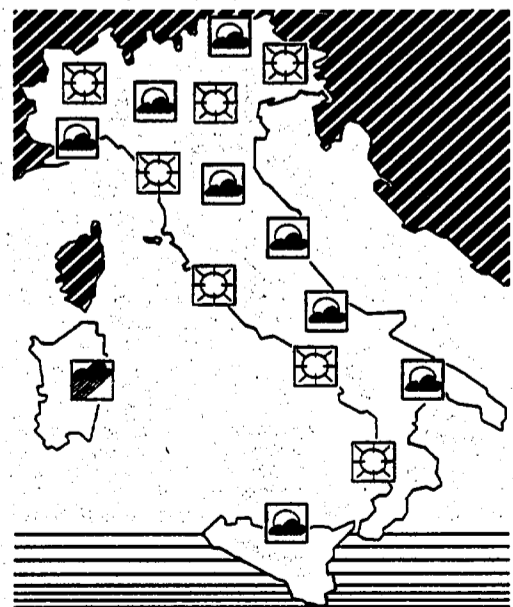
Ma questi mondiali non sono andati male soltanto per l'Italia, anche per il comitato organizzatore che ha combinato una bella gaffe. Storie di sessualità ambigua (almeno secondo i primi accertamenti medici), storie di speranze svanite al tie break. Tutto questo è successo finora ai campionati del mondo di pallavolo femminili dove una ragazza coreana (Yohn-Hee Chang, 24 anni compiuti il 22 maggio scorso, 96 presenze nella sua nazionale e ben otto campionati nelle file del club Ho-Nam Oil) è stata fermata prima dell'inizio della competizione perché trovata con un numero di ormoni maggiori del lecito. «Non è donna», questo si disse. Per poi riabilitare la giocatrice appena ventiquattro ore dopo grazie ad una visita medica più approfondita (ecografia ginecologi-

ca e dosaggio ormonale). Nel frattempo, però, la Corea ha perso il match d'esordio. E, per questo, è stato presentato un reclamo con la richiesta di rigiocare la partita con la Germania. Il tie break, comunque, è una costante di questi campionati che - nel caso dell'Italia - diventa ossessione. Le azzurre per passare il turno dovevano battere una fra Cina, Ucraina e Russia. Beh, è andata male. All'esordio l'Italia ha perso contro le orientali (finaliste mondiali quattro anni fa). Tutto previsto, anzi è andata meglio di quanto dicevano i maligni dato che il risultato finale di quel match è stato 3 a 1 anziché 3 a 0. Anna Maria Marasi e compagne, per passare il turno puntavano tutto sull'incontro con l'Ucraina. E, qui, il tie break ha colpito un'altra volta. Ci sono rimaste male, le azzurre, incapaci di mantenere la concentrazione per tutto il match. Dopo aver perso (male) il primo set - 15-4 - si sono riprese ed hanno iniziato a mettere alle corde le avversarie portandosi sul 2 a 1 -

15-5 e 15-4. Tutto filava per il meglio, insomma. Poi: ecco il blocco psicologico, due parziali giocati male fra i quali spicca quel tie break gettato alle ortiche che avrebbe potuto significare una cosa: qualificazione agli ottavi. È andata male, per le ragazze di Marco Aurelio Motta che ieri sera hanno giocato contro le campionesse del mondo. Il 3 a 0 lo dimostra chiaramente. Il bilancio di questi mondiali, per le azzurre è deludente. Ci si aspettava una vittoria (ma si sapeva che era molto difficile) contro l'Ucraina. Successo che non è arrivato e che condanna le italiane ad un ritorno in patria anticipato. Eppure Anna Maria Marasi e compagne, contro l'Ucraina ci avevano creduto, avevano gettato in campo anima e cuore. Proprio quelle armi che avevano permesso alle azzurre di ben sperare in questi campionati del mondo.

«Quando uno perde può davvero accampare poche scuse. E, quindi, noi non possiamo certo permetterci di recriminare».

CHE TEMPO FA



- SERENO (sun icon)
VARIABILE (cloud icon)
COPERTO (cloud with rain icon)
PIOGGIA (rain icon)
TEMPORALE (thunder icon)
NEBBIA (fog icon)
NEVE (snow icon)
MAREMOSSO (swirl icon)

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulle Marche cielo molto nuvoloso o coperto con piogge estese e locali temporali; tendenza dalla serata ad attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni sul settore nord-occidentale. Su tutte le altre regioni nuvolosità variabile in graduale intensificazione ad iniziare dalla Sardegna e, successivamente, alle restanti zone centro-meridionali con possibilità di precipitazioni anche temporalesche. Durante la notte formazione di foschie dense e banchi di nebbia sulla Val Padana centro-occidentale. TEMPERATURE: in diminuzione al nord; stazionaria altrove. VENTI: prevalentemente moderati meridionali, tendenti a provenire da nord-ovest e a rinforzare sulla Sardegna e sulle regioni nord-occidentali. MARI: generalmente mossi, localmente molto mossi il mar Ligure, il Tirreno settentrionale e i mari circostanti la Sardegna.

TEMPERATURE IN ITALIA table with columns for city, temperature, and another city/temperature pair.

TEMPERATURE ALL'ESTERO table with columns for city, temperature, and another city/temperature pair.

l'Unità Tariffe di abbonamento table with columns for Italia, Estero, and Semestrale. Includes contact information for subscriptions and advertising rates.